

ATORNO, avv. *Attorno; Intorno; D'attorno; D'intorno* — **ATORNO VIA**, *Attorno attorno*, Tutto attorno, da ogni lato.

METERSE ATORNO EL MAGNÀR, V. **METER**.

STRAZZARÈ LA ROBA D'ATORNO, *Lacerarsi le vesti; Mandar male; Dissipare*.

DIR ATORNO, V. **DIR**.

TORSE D'ATORNO O DAI FRESCHI QUALCUN, *Dare o Porre il lembo o il lenbuccio in mano ad alcuno; Torsi d'addosso o dinanzi alcuno*, Allontanarselo.

DARSE LE MAN ATORNO, V. **MAN**.

MENÀR ATORNO QUALCUN, detto metaf. *Circondurre; Aggirare o Rigirare alcuno*, cioè Ingannarlo, fargli perdere il tempo, Imbrogliarlo.

ATRAPAMENTO, s. m. *Attrapperia*, Sorpresa con inganno; Incappo; Frode.

ATRAZZI) **ATREZZI**) s. m. *Attrazzo* ed anche *Attrezzo*, e per lo più *Attrazzi* ed *Attrezzi* nel num. plur. Termine collettivo ch' esprime

Una gran quantità di cose necessarie per certi usi, come per la guerra, per la marineria, per fabbricare e simili. *Arredi* è più proprio delle cose che servono per abbellimento. *Arnesi*, dicesi particolarmente degli Strumenti appropriati alle arti, e delle cose che servono di fornimento nelle case — *Attrazzi necessari per la navigazione*, come Manovre, pennoni, bozzelli, vele, ancore, gomone etc. E quindi *Attrazzare* vale Corredar la nave di tutti gli attrazzi necessari. E *Attrazzatore*, dicesi Colui che provvede gli attrazzi della nave.

ATUFARSE, verbo ant. *Attufarsi o Tuffarsi; Immergersi*, Andar sott'acqua.

AUDITOR, s. m. La Repubblica Veneta aveva tre Magistrature civili, una chiamata *Auditor vecchio*, alla quale erano devolute alcune appellazioni; l'altra detta *Auditor novo*, cui si appellavano le sentenze della Terraferma; la terza dicevasi *Auditor novissimo* per ascoltare le appellazioni dalle sentenze delle cause dette *de minori*, e per otto mesi dell'anno anche quelle *de maggiori*. L'Auditor novo ed il Novissimo alternavano fra loro, cioè passavano i giudici da una magistratura all'altra. V. **UDIRÒN**.

AUGMENTAÒR, s. m. Voce ant. e latinismo usato dal nostro Calmo in una lettera di lode al patrizio Cristoforo Canal, che fu l'istitutore de' condannati sulle galere, *Accrescitore*, Ingranditore. Leggesi di Ottavio Cesare che *Pigliata la signoria del mondo fu poscia chiamato Augusto*, cioè *Accrescitore*.

A UFE, modo avv. *A ufo; A macca; A macco; A isonne*, A spese altrui.

MAGNÀR A UFE; Sfamarsi o Mangiare a scrocco, a ufo; Strappare o Mangiar alle spalle altrui.

AUGURÀR, v. V. **INGURÀR**.

ÀULA, s. f. T. de' Pescat. Sorta di pesce d'acqua dolce, ch'è l'*Albula* degli antichi, stato confuso da moderni col *Cyprinus Alburnus*, e con qualche altra specie, e che il nostro signor Nardo distinse col nome di *Cyprinus*

Albula. Questo pesce ha la forma della Cheppia, con bel colore argenteo, è buono a mangiare, e ve n'ha in abbondanza ne' fiumi, ma specialmente nel Lago di Garda.

Altra specie di pesce fluviale, che venne confuso coll'*Albula* degli antichi, e dai moderni è chiamato *Cyprinus Chalseoides*. Ha esso pure molta somiglianza di forma alla *cheppia*, bel colore argentino; è parimente commestibile, e come l'altra specie abbonda nei fiumi e nei laghi dolci.

ÀULA, s. f. *Aula*. Termine latino datoci dagli Austriaci, e vale Numero o parte di giudici d'un tribunale, che s'uniscono per giudicare. Sotto il Governo italico dicevasi *Sezione*, e sotto i Veneti *Commissione*.

AURÒRA, s. f. V. **ALBA**.

AUTINTICO o **AUTENTICO**, add. *Autentico*.

AUTORIZÀR, v. *Autorizzare*, Dar facoltà o autorità di fare.

SON AUTORIZÀ DA LA LEGGE, *La legge mi autorizza*, cioè m'investe del potere o lo permette.

SON AUTORIZÀ A CREDER PIÙ IN T'UN MODO CHE IN T'UN ALTRO. *Sono in libertà di credere, Mi lice credere più in un modo che in un altro*.

AUTORIZAZIÒN, s. f. *Facoltà; Adesione; Consenso*.

VU NO GAVÈ AUTORIZAZIÒN, *Voi non avete facoltà, voi non siete autorizzato*.

AUT AUT, che altri idioti dicono **AUT AUTEM**, Maniera alla latina che ci è rimasta, cui corrispondono *O guasto o fatto; O dentro o fuori; Volete o non volete? Risolvi* e simili.

AVA, s. f. e per lo più **AVE**, plur. *Ape; Pecchia*, Animaletto volante noto, che produce il miele e la cera, ed è chiamato da Linn. *Apis mellifica*.

MATÒN DE LE AVE O AVA SALVADEGA, *Fuoco o Pecchione*, Il maschio delle api senza aculeo, detto da Linn. *Apis mellifica mas*, e da' Naturalisti italiani anche *Bordone* o *Fal-so bordone*.

BUSO O BOZZO DE LE AVE, *Alveare, Alveario*. Il luogo dove si custodiscono le arnie, detto anche *Apiario* — *Arnia* o *Coviglio* dicesi la Cassetta entro cui dimorano le api; e s'è fatta a doghe, chiamasi *Bugno*, V. **BOZZO** — *Favo* o *Faumele*, Quel pezzo di cera lavorata a cellette, che le api fabbricano per depositarvi il miele. *Fiale* si dice a Quella parte di cera, dove sono le celle, e dove le api ripongono il miele. *Alveoli* alle Piccole cellule fatte ne' favi di cera d'un alveare — *Propolo* o *Pegola*, in T. Agr., a Quella sostanza resinosa che le api traggono dalle piante, con cui turano le screpolature e i buchi delle arnie.

UN NUVOLO DE AVE, *Uno sciame di api* — **UN MOCCHIO O SCHIAPÒ DE AVE**, *Un gomitolo*.

AVALIAMENTE, avv. antico, che vuol dire *Egualemente o Ugualmente*.

A VALIÒ, modo avv. derivato dal vernacolo **VALIVO** o **GUALIVO**, *Dirittamente*, In dirittura.

AVANTAÒR, s. m. Voce ant. *Vantatore*, Che si vanta, *Millantatore; Ostentatore*.

AVANTAÒRA, s. f. Voce ant. dicevasi la Femmina di Vantatore, *Vantatrice; Millantatrice; Ostentatrice*.

AVANTARSE, v. V. **VANTARSE**.

AVANTASO, s. m. (colla s. aspra) Voce ant. V. **VANTAGIO**.

AVANTÀZO, s. m. V. **VANTAGIO** — **AVERGHE-NE D'AVANTÀZO**, *Averne d'avvantaggio*, cioè Più del bisogno.

AVANTÀZO, detto in T. de' Stamp. *Vantaggio*, chiamasi Quell'asse sopra cui il Compositore assetta le linee dopo che le ha composte. L'assicella incanalata nel Vantaggio, dicesi anche in vernacolo *Balestra*.

AVANTI, avv. *Avanti* o *Avante*, *Dinanzi*, *Nanti* e *Innanzi*, In presenza.

ANDÀR AVANTI, V. **ANDAR** — *Ottare*, dicesi dell'Aspirare o Pretendere che altri faccia per gius di successione, ad alcun comodo o posto.

Avanti o *Innanzi*, dicesi anche per Prima. Per Di rimpetto, V. **DAVANTI**.

AVANTI TEMPO, *Immaturatamente; Innanzi* o *Anzi tempo; Prematuramente*.

ANDÀR AVANTI, V. **ANDAR**.

AVANTI, assolut. pronunziato in tuono imperativo per sollecitar altrui ad affrettare il passo o a camminare, corrisponde al toscano *Trana* o *Tran trana*, cioè *Sbrigati*.

DA QU AVANTI, *Da qui innanzi; Da quinci innanzi; Da oggi innanzi; Da quindi innanzi*, Per l'avvenire.

EL DAVANTI, *Il dinanzi*, e risponde all'*Indietro*, posto in modo sust. come *Il di dentro* e *Il di fuori*.

AVANTI E INDRIO, *Andirivieni; Dirivieni; Ghirigoro*, V. **DAVANTI**.

METER AVANTI, V. **METER**.

AVANTO, s. m. *Vanto; Vantamento*, iattanza, millanteria. V. **VANTO**.

AVANZADÌN, add. (colla z aspra) *Attempatetto*, Ch'è alquanto attempato, ch'è in là col tempo, eogli anni, *Alquanto provetto* — *Attempatetta* e *Soprasata* o *Sopraffatta*, direbbesi d'una Giovane che non fosse sul fiore.

AVANZO, s. m. *Avanzo*, Il rimanente, il residuo.

AVANZI DE TOLA, *Rilievo o Rilevo*.

V. **RESTO** e **VANZAURA**.

FAR I AVANZI O I GUADAGNI DE DONA CHECA, *Locuz. domestica, Far l'avanzo del grosso Cattani; Far l'avanzo del Cibacca, che a capo d'anno avanzava i piè fuori del letto; Far l'avanzo del Cazzetta, che bruciava il panno di Spagna per far cenere morbida; Fare il civanzo di Monna Ciondolina, che dava tre galline grandi per averne due nane e cappellute perchè eran brizzolate*.

NO GH'È DA FAR AVANZI, *Non v'è da far calia*, vale *Non v'è da guadagnare*.

AVARAZZO, V. **AVARÒN**.

AVÀRO, add. *Avaro*, detto anche *Spilorcio; Sordido; Guillo; Pillacchera; Mignatta*.

FARSE O DEVENTÀR AVÀRO, *Geltarsi al-*